

Lo Strillo di

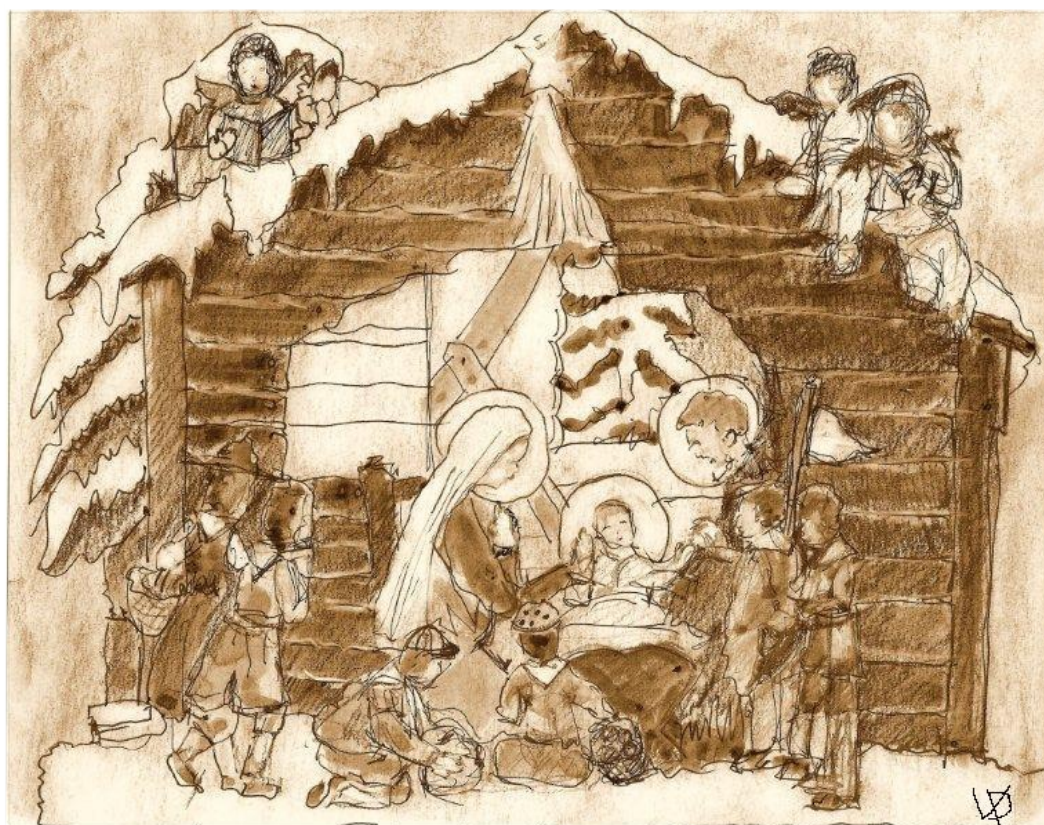
N° 5 - Nuova Serie
Anno 2017



ESPERIENZE e PROGETTI

La Redazione dello Strillo è lieta di fare a tutti i suoi lettori molti calorosi Auguri per le prossime Sante Feste ricordando alcune parole, più che mai attuali anche oggi, che Baden-Powell ha scritto in *Scoutismo per ragazzi*:

“Diventando scout ti unisci ad una grande moltitudine di ragazzi appartenenti a molte nazionalità ed avrai amici in ogni continente. Questa fratellanza scout è per molti lati simile ad una crociata. Gli scouts di ogni parte del mondo sono ambasciatori di buona volontà, che fanno amicizia e abbattano ogni barriera di razza, di credo religioso, di classe sociale”.



Auguri per un
Santo Natale

Ricordo di Padre
Alessandro
Salucci



Incontro
internazionale
dei collezionisti
e filatelici scout
in Portogallo

Notizie dal
mondo scout

SCOUTFEST
FESTIVAL
DELLO
SCAUTISMO

RICORDIAMO PADRE ALESSANDRO SALUCCI: UN CAPO, UN ASSISTENTE COLTO E GENTILE, UN TESTIMONE CON UNA FEDE PROFONDA



Dopo una lunga malattia, il 30 novembre di quest'anno, è tornato alla Casa del Padre il domenicano Alessandro Salucci, già AE della Toscana e Assistente Generale dell'AGESCI. Ho avuto l'onore e il piacere di incontrarlo più volte, l'ultima in occasione della Messa celebrata ad Argenta il 23 agosto del 2015, in memoria della morte di don Giovanni Minzoni, barbaramente ucciso dai fascisti per avere fondato due Reparti di esploratori.

Prima di prendere i voti ha vissuto intensamente lo scautismo fino a divenire capo campo nei campi di formazione, e i suoi allievi lo ricordano per la

competenza e la comprensione con cui si relazionava con loro. Persona colta e studioso, in particolare, del rapporto fra Filosofia, Teologia, Scienza e Arte, temi sui quali ha scritto numerose pubblicazioni. Ha insegnato in varie università, fra cui all'Angelicum, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino di Roma.



Il valore dello scautismo nella società che cambia: un convegno a Firenze

FIRENZE – L'attualità dello scautismo a 110 anni dalle sue origini è il tema di un importante convegno in programma a Firenze.

«L'impatto educativo e sociale dello Scautismo nella comunità, nella persona e nell'accoglienza». Questo il tema del convegno sul quale si confronteranno esperti di pedagogia scout e docenti universitari, in un'analisi del mondo scout nella società in continuo cambiamento.

I contesti presi in esame – si legge in una nota – vanno «dalla realtà giovanile al mondo del lavoro, dalla globalizzazione ad una società pluriconfessionale e multi-etnica, dal rinnovamento della pedagogia allo scautismo di frontiere, in un contesto di disagio e marginalità».

I lavori saranno aperti alle 9 da **Paolo Morini** direttore dell'Università Telematica Pegaso e **Vittorio Pranzini**, presidente del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell. Tra gli interventi in programma quello di **Fulvio Janovitz**, presidente emerito dello stesso Centro Studi Baden-Powell, che parlerà sul tema: «Un incontro con lo scautismo. Dopo i lunghi anni delle leggi razziali vissuti da un bambino divenuto ragazzo, che ha trovato lo scautismo, per la vita».



COMO CHEGAR A ÉVORA

Chegar a Évora desde outras cidades portuguesas é assim fácil e relativamente rápido usando qualquer meio de transporte: carro, alugado ou próprio; autocarro e comboio.

Lisboa - Évora

Carro - distância - 130km | duração média - 1h15m pela autoestrada. Saia da cidade pela Ponte 25 de Abril (A2) ou pela Ponte Vasco da Gama (A12). Siga pela autoestrada A2 (mude para esta se saiu de Lisboa pela A12). Saia da A2 para a A6 e para a estrada nacional (N114), apenas a 12km de Évora.

Badajoz - Évora

Carro - distância - 100km | duração média - 1h pela autoestrada A6. A saída para Évora é feita a cerca de 15km da cidade para a N18, a estrada que liga Évora a Estremoz. [Badajoz, Elvas, Borba, Estremoz, Evoramonte, Évora (estradas N4 e N18) | Badajoz, Elvas, Borba, Vila Viçosa, Redondo, Évora (estradas N4, N255 e N254)]

Porto-Évora

Carro - distância - 375km | duração média - 4h. Siga para sul pela autoestrada (A1) até Santarém. Depois, continue pelo IC10 até perto de Almeirim e entre novamente na autoestrada (A13). Siga pela A6 a partir da Marateca. Depois de sair da A1, continue sempre pelo IC10 até Coruche e depois siga pela N114 passando por Montemor-o-Novo até chegar a Évora.

Faro - Évora

Carro - distância - 225km | duração média - 2.30h. Siga pela Via do Infante (A22) e depois pela A2. Saia da autoestrada perto de Ourique e entre na IP2 em direção a Évora, passando por Beja e Portel.

Quando Cesare Pavese era scout a Celle Ligure

Savona - È un **Cesare Pavese inedito**, che si legge tra le righe del racconto "Dodici giorni al mare", un **diario** che il futuro autore di "Lavorare stanca" e "La luna e i falò" scrisse, da **adolescente**, durante un **campo scout** in Liguria, a **Celle Ligure**, nell'agosto del **1922**; "Amore indiano", invece, è un **poemetto western** del **1923**, vagamente autobiografico, con cui lo scrittore piemontese, allora **quindicenne**, si cimenta con le **terzine dantesche** e lo stile di **Emilio Salgari**.

Non a caso, si chiama "**Inediti**", il nuovo volume edito dalla casa editrice genovese "**Galata Edizioni**", che raccoglie entrambi i contributi, mai pubblicati finora, del giovane Pavese.

«In verità, l'inedito vero e proprio è solo "Amore indiano", in quanto "Dodici giorni al mare" era già stato oggetto di una nostra uscita nel **2008**, per l'anniversario dei **100 anni** dalla nascita dell'autore - precisa l'editore **Fabrizio Càlzia** - ne venni a conoscenza nel **2001**, quando il Tg regionale parlò del ritrovamento delle carte, mi misi subito a cercarle e, dopo una ricerca laboriosa, riuscii ad avere il permesso per la pubblicazione da parte della casa editrice **Einaudi** e degli **eredi** di Pavese».

Adesso, al diario del Cesare **scout in vacanza** nella **Riviera** savonese, si aggiunge anche il poema a metà strada tra Dante e Salgari, in un'edizione storico-critica che, insieme ai titoli "**Spiragli**", dello stesso Càlzia, "**La prossima volta saremo felici**" di **Oliviero Malaspina**, già presentato negli spazi della libreria savonese **venerdì 10 novembre** scorso e "**Dolomia**" di **Carolina Sabbatini**, inaugura la



Chi è stato uno scout ha una migliore salute mentale: ecco lo studio che lo conferma!

Chi da bambino è stato uno scout ha meno rischi di sviluppare malattie mentali una volta arrivato ai 50 anni. Lo scoutismo è un movimento di carattere nazionale, internazionale e universale che ha

come fine la formazione fisica, morale e spirituale della gioventù mondiale. Partecipare in queste organizzazioni, in cui bisogna sviluppare qualità come il contare su se stessi, il lavoro di squadra, risolvere e desiderare di imparare, e fare molte attività all'aperto, pone le basi per un miglior benessere mentale. Gli scout sono appunto dei ragazzi che amano condividere con amici avventure sui monti o nei boschi a campeggiare, costruirsi tutti quei comfort che la natura può offrire loro nonostante siano in situazioni di precarietà, amano partecipare a giochi divertenti e appassionanti, trovano la strada servendosi della bussola e della carta topografica, sanno cucinare il



loro cibo su un fuoco di legna, imparano a camminare nel bosco senza fare rumore per seguire le tracce di un animale selvatico, imitano il canto di un uccello per poterlo avvicinare, la sera stanno intorno al fuoco a cantare e a scherzare allegramente, dormono sotto una tenda o si costruiscono un riparo sotto le stelle.

Tutte queste attività confermano i benefici psichici e mentali per la nostra mente. Questo, è stato confermato attraverso uno studio effettuato dall'università di Edimburgo, attraverso una pubblicazione sul Journal of Epidemiology and Community Health.

I risultati, hanno mostrato che chi apparteneva agli scout aveva una migliore salute mentale a 50 anni. Circa un quarto dei partecipanti allo studio era stato negli scout, e aveva il 15% in meno di possibilità di soffrire di ansia e disturbi dell'umore rispetto agli altri. E' abbastanza sorprendente riscontrare questi benefici nelle persone molti anni dopo che hanno terminato la loro esperienza negli scout", commenta Chris Dibben, coordinatore dello studio.



Storia di Solomon, il profugo boy scout che sogna di diventare dottore

Solomon Ojese Ose è sbarcato in Italia il 7 luglio scorso.

Lui, un ragazzo cattolico nigeriano di soli 26 anni, è venuto in Italia con una speranza, quella di poter avere una vita migliore. E' lui che incontriamo andando a conoscere la cooperativa Cosep, una delle 13 cooperative del Consorzio Veneto Insieme che si occupa di accoglienza diffusa dei profughi. La cooperativa ha cominciato a lavorare in questo ambito a Padova solo da maggio scorso e ad oggi conta 16 profughi in due appartamenti, uno all'Arcella l'altro in zona Stanga. Tutti questi ragazzi arrivano dall'hub di Bagnoli dove sono rimasti per 11 mesi.

Prima di Padova e anche oggi Cosep lavora in questo ambito a **Vicenza con 58 richiedenti asili** ospitati in tre distinte strutture.

Solomon ci racconta di come il suo paese stia vivendo momenti molto difficili e che proprio a causa del presidente, **Muhammadu Buhari** che usa la forza per convertire i cattolici all'Islamismo, lui ha dovuto lasciare la sua casa e la sua famiglia.

Ma non è solo questo a spingerlo a venire in Italia. Lui è un ragazzo molto sveglio, nel suo paese ha studiato come tecnico di laboratorio e ha lavorato come infermiere in diversi ospedali ed è qui anche per coltivare questa sua passione, studiare e diventare un giorno un medico come lo ero suo padre.



Oggi vive a Padova in un appartamento, gestito dalla cooperativa Cosep, con altre 8 persone. Al momento, mentre segue diverse lezioni per imparare l'italiano, fa il volontario nella parrocchia di Pio X alla Stanga e il cambusiere nel gruppo scout della zona. Solomon ha ottenuto, con un iter di 10 mesi, un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Oggi spera di poter realizzare il suo sogno di diventare medico così da poter far venire qui anche sua moglie e suo **figlio Wisdom**, di 4 anni e i e costruire assieme un nuovo futuro.

La **Società Cooperativa Sociale Cosep**, nasce nel maggio del 1984 a Padova, da sempre si occupa di problematiche relative alle persone senza dimora e in situazione di disagio.

Da dicembre 2014 si dedica all'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo e di aiutare anche fisicamente e psicologicamente gli ospiti delle strutture in gestione.

“Ciò che rallenta l'integrazione – racconta il coordinatore del progetto di Padova di accoglienza e richiedenti asilo **Kangni Rodrigue Attiogbe** – è la paura del diverso, del fatto che l'altro possa essere cattivo ma superata questa paura, si possono creare legami forti e duraturi. Nonostante questo il processo di integrazione oggi è molto più rapido che in passato proprio perché oggi le persone sono abituate alla presenza di immigrati nel paese.

Un elemento importante per favorire questa integrazione è naturalmente lo studio della lingua “per creare delle relazioni ed è grazie alla lingua che i migranti possono ottenere ciò che desiderano, un impiego e una vita migliore” conclude Kangni, laureato, già educatore nelle strutture di Vicenza.



Il Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell insieme alla Base scout di Villa Buri (VR) organizzano, per la prima volta in Italia , un grandioso

**SCOUTFEST
FESTIVAL DELLO SCAUTISMO**

Che avrà luogo nei giorni 7-8-9 settembre 2018

CON QUESTI OBIETTIVI

Realizzare un evento, in stile scout, aperto a tutti i gruppi scout delle varie associazioni italiane giovanili e di adulti scout, con rappresentanze anche straniere, per vivere momenti di gioco, tecniche varie, confronto e conoscenza.

Rilanciare l'arte e la cultura scout nei suoi molteplici aspetti, dall'uso delle tecniche scout tradizionali a quelle più recenti relative alle nuove tecnologie, con l'allestimento di appositi laboratori.

Allestimento di mostre sul collezionismo scout nelle sue varie forme, libri storici e recenti sullo scautismo, illustratori scout.

Un festival della cultura scout che prevede anche dei momenti di dibattito pedagogico e di riflessione sul significato che lo scautismo ha oggi nella società italiana, rivolto ai capi e al mondo della scuola e dell'università.

Per informazioni: scoutfest2018@gmail.com